

Salerno,
Prot.

Spett.le
C.N.A.P.P.C.
Via S. Maria dell'Anima, 10
00186 ROMA

Oggetto: Conversione in Legge del Decreto sulle Manutenzioni Straordinarie

A seguito dell'approvazione alla Camera dell'emendamento Ventucci che ha totalmente riscritto l'art. 5 del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40 contenuto nel cosiddetto decreto incentivi, con il quale la manutenzione straordinaria veniva declassata ad attività edilizia libera senza più bisogno di presentazione della DIA, si prende atto come siano state completamente disattese tutte le indicazioni del mondo dei professionisti.

In un momento di grave crisi del settore edilizio e delle attività professionali, nonché di forte attenzione alle problematiche connesse alla sicurezza e qualificazione del patrimonio edilizio, sorprende l'introduzione di una norma pasticciata e sostanzialmente inutile.

Secondo il testo approvato alla Camera il 6 maggio scorso chi si accinge a fare opere di manutenzione straordinaria dovrà trasmettere *"all'amministrazione comunale una relazione tecnica provvista di data certa e corredata dagli opportuni elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato, il quale dichiari preliminarmente di non avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente e che asseveri, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati ed ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non prevede il rilascio di un titolo abilitativo."*

Ma al termine dei lavori non c'è alcun obbligo di collaudo né di alcuna forma di verifica da parte di un tecnico sulla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto presentato.

E' sparita inoltre l'attività di direzione lavori. Chi seguirà l'evoluzione del cantiere garantendo che siano rispettati gli obblighi di legge nella tenuta del cantiere?

Nel provvedimento approvato è previsto che chi non presenta alcuna relazione né alcun progetto paga una multa di appena 258 euro, che può ulteriormente essere ridotta di due terzi se la comunicazione è effettuata spontaneamente quando l'intervento è in corso di esecuzione.

In sostanza con il solo rischio di una spesa minima di 258 euro si può continuare a fare a meno del professionista. A meno che non si pensi che la sua prestazione valga meno.

Questo Ordine chiede quali azioni intende perseguire il C.N.A.P.P.C. per contrastare un provvedimento bluff della sanzione farsa che esautora di fatto i liberi professionisti dalle loro legittime competenze.

E' indispensabile che il C.N.A.P.P.C., di concerto con le altre professioni tecniche, attivi un forte contrasto nel passaggio del decreto-legge in Senato per l'introduzione di modifiche e correttivi tali da superare le criticità innanzi evidenziate.

Distinti saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Arch. Maria Gabriella Alfano)

IL PRESIDENTE
(Arch. Pasquale Caprio)